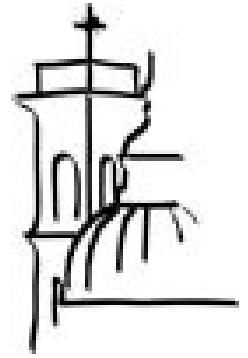




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 21 al 27 febbraio 2016

IMPENSABILE, IMPREVEDIBILE ALLEANZA

Il mio vecchio insegnante di Sacra Scrittura riassume la Bibbia e la sua originalità rispetto ad altri testi sacri di altre religioni, in 4 parole: un *Dio*, un *Popolo*, un' *Alleanza*, una *Salvezza*. Un Dio impensabile, che si sceglie un popolo prima ancora che nasca, con cui stringe un patto d'aiuto, promettendogli incolumità e agio.

Quando Dio si prese quell'impegno, migliaia d'anni fa, nessuno si poteva sentire al sicuro a casa sua. Ogni tanto passava qualche fiumana di disperati in cerca di cibo o di terre fertili e, se erano più numerosi del villaggio che assalivano, o più abili con lance e frecce, quel sito diventava loro. Ecco l'importanza di allearsi con i vicini per far fronte alle continue aggressioni. Ma gli Ebrei incontrano un alleato speciale: scoprono col tempo, grazie ai profeti che hanno la delega della stipula, che è addirittura il Creatore.

E, di più ancora, che Lui sarà sempre fedele all'alleanza, anche se l'alleato non la osserverà. Ne abbiamo un anticipo e una conferma oggi, con l'episodio di Abramo che attende l'alleato per passare tra gli animali divisi, accanto a questi, significando quanto accadrebbe al trasgressore delle clausole fissate (squartato, come gli animali sacrificati!): Dio passa da solo tra le vittime. S'impegna, chiaro e deciso, come la fiaccola luminosa che lo rappresenta.

Il Vangelo approfondisce e porta in quota tale alleanza: non si parla più del Dio combattente e vendicatore che salva dai nemici, ma della Bellezza somma, incarnata in Gesù ancora sconosciuto anche ai tre suoi più intimi amici, venuto sulla terra per ricordarci che il paradiso può essere qui.

Gesù li aveva portati sul monte - non si dice il nome, e si capisce, allora, che si deve salire, con fatica ... - a pregare. L'effetto della preghiera è duplice: negli apostoli produce sonnolenza; in Gesù, trasformazione paradisiaca. Accanto a quell'estasiante avvenenza, si materializza la Parola di Dio (*"Mosè e i Profeti"*, la chiamava Gesù) nelle due colonne dell'Antico Testamento, che ora tengono svegli quegli uomini abituati a pensare alla preghiera come la monotona litania ripetuta più volte al giorno: *"Shema' Israel, Adonai Elohenu, Adonai Ehad ...* Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è Uno ...".

L'episodio odierno della Trasfigurazione è denso di significato e invita a vivere meglio una delle principali caratteristiche della Quaresima: **la preghiera**.

Bisogna salire sul monte. Isolarsi, cioè, anche se con fatica, spegnendo cellulari e TV, lasciandoci incantare dalla bellezza di Gesù ritrovato nel Vangelo. Lasciandoci stupire dall'imprevedibilità di un Dio rivelatosi nel Pentateuco e nei Libri Profetici e Sapienziali. Ammirando la bontà e la pazienza di un Dio che abita in noi, talora imbavagliato dai tempi della cresima.

Scopriremo, così, quello che non avevamo immaginato, abituati, come siamo, a pensare alla preghiera come il piccolo contributo da pagare per ottenere il panino aziendale. A chi sa che pregare è lasciarsi abbracciare dalle grandi mani di Dio, quelle che stringono affettuosamente insieme miriadi di stelle, Dio si farà amico, non solo alleato. E a quel Dio, non chiederà più, numeri per il Lotto o guarigione da malattie. Gli proporrà, piuttosto, di fermarsi in quella tenda che vorrebbe fargli perché non gli sfugga. Anche se Lui dirà di no, almeno per adesso, come scrive Luca alla fine del vangelo di oggi.

Parola della Domenica: Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4.1; Lc 9,28b-36